

\_Lettera\_N\_1776

Alla signora Eurosia Monti  
Benemerita Sig.ra Eurosia,  
Lanzo, 8 maggio 1873

Per una lettera di premura ho dovuto partire in fretta per le case della Liguria e là fermarmi qualche settimana.

Sono in Lanzo e le do conto delle cose nostre. Ho ricevuto la cartella della rendita di franchi 50 e di questa la ringrazio di tutto cuore. Fu tosto venduta ed usata per i bisogni più urgenti dei nostri giovanetti.

In quanto alle altre cose fummo assai incagliati per la disgrazia avvenuta colla morte di D. Begliati. Con lui era già ogni cosa intesa. Ora essendo già venuto il nuovo Rettore ho parlato col medesimo, che mi assicurò di mettersi ben al corrente di ogni cosa, e poi ne avrebbe dato minuto ragguaglio; che mi farò premura di comunicarle.

La sig.ra sua nipote nel darmi la mentovata cedola disse che fra breve mi avrebbe anche portato una somma di danaro da ricavarsi da altra cedola che doveva vendersi per essere poi diviso il prodotto; di ciò pure le darò conto. Che terribile catastrofe sul convitto! in pochi mesi il prefetto di sacristia, l'economista, il Rettore sono tutti tre chiamati all'eternità e speriamo a vita beata. Intanto io prego Dio che conservi Lei, sig.ra Eurosia, conservi suo sig. marito, ad ambedue conceda sanità stabile, lunghi anni di vita felice col prezioso

dono della perseveranza nel bene.

Preghe anche essi per me e mi creda colla più profonda gratitudine mentre mi professo

Di V. S. B.

P. S. Domani 9 ritorno a Torino.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco